



Lettera del parroco

Dio abita dove lo si lascia entrare

Abbiamo bisogno di ritrovare la speranza, di guardare la nostra vita, con quella fiducia e abbandono in Dio che sono doni dello Spirito Santo

Nel momento in cui vi scrivo questi miei pensieri è passato un mese e mezzo dal mio ingresso in parrocchia come parroco: troppo poco per fare dei bilanci o esprimere degli orientamenti, ma sufficiente per comunicare sentimenti e speranze ed anche per comunicarvi il più caro augurio di Buon Natale.

Nell'intervista riportata da questo giornale nell'occasione del mio ingresso in parrocchia, vi comunicavo la trepidazione nell'assumere la nuova responsabilità di parroco. Vi confesso che questa trepidazione c'è ancora, pur avendo ricevuto molte manifestazioni (e ve ne ringrazio di cuore) di calore umano, di accoglienza, di affetto, di simpatia, di vicinanza: mi sono sentito realmente accolto! Essere pastore di una comunità cristiana è una responsabilità molto grande, che richiede tanto sostegno, preghiera e aiuto da parte vostra e di tanti.

Vorrei essere un pastore secondo il cuore di Dio, che sappia portare questa comunità al Signore con delicatezza, ma anche con la forza dell'apostolo. Quando vedo i vostri volti penso a quel bagaglio di desideri, ansie, gioie, fatiche, sbagli, tristezze, slanci di fede, ma anche battute di arresto, che abitano la vita di ciascuno di noi e sento ancora più forte il desiderio di camminare con voi.

Pur nelle diversità di età, carattere, storia personale, infatti, noi condividiamo in profondità gioie e dolori e tante domande che ci portiamo dentro, anzi, prendiamo coscienza del fatto che i sentimenti, i desideri, le paure più personali, che riteniamo più difficilmente condivisibili, in realtà, toccano anche gli altri, al punto da farci sentire maggiormente fratelli e da aiutarci a capirci meglio.

Il Signore ci ha voluto Comunità, ci ha costituiti tali non per motivi di convenienza umana, ma perché imparassimo ad amare come Lui ci ama. È necessario, tuttavia, non dimenticare mai che il Signore è il Buon Pastore, a cui dobbiamo tutto e che conduce continuamente la Chiesa e tutta la storia umana: si tratta di lasciarlo entrare profondamente



BUON NATALE DI GESÙ

nella nostra vita. Martin Buber in un libretto molto bello che s'intitola "Il cammino dell'uomo" fa una riflessione che sento molto vera per me e per voi.

Scrivo così: "Noi crediamo che la grazia di Dio consiste proprio in questo suo volersi lasciar conquistare dall'uomo, in questo suo consegnarsi, per così dire, a lui. Dio vuole entrare nel mondo che è suo, ma vuole farlo attraverso l'uomo: ecco il mistero della nostra esistenza, l'opportunità sovrumana del genere umano!"

Un giorno in cui riceveva degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?". Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?"

Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare".

Ecco ciò che conta in ultima analisi: lasciar entrare Dio. Ma lo si può lasciare entrare solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica. Se instauriamo un rapporto santo con il piccolo mondo che ci è affidato, se, nell'ambito della creazione con la quale viviamo, noi aiutiamo la santa essenza spirituale a

giungere a compimento, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio".

Questo Natale sia davvero un lasciare entrare Dio nella nostra vita e nella vita concreta della nostra comunità parrocchiale. Questo è il grande compito a cui siamo chiamati, in un cammino continuo, in cui, peraltro, non ci è possibile rimanere fermi, poiché o si cresce e si va avanti, oppure si torna indietro.

L'augurio è che Dio entri sempre più profondamente nella vita di questa nostra parrocchia, che non è del parroco, né di qualcuno soltanto, ma è una realtà che interpella e tocca tutti! Infatti, non dobbiamo mai dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca e la barca non va se c'è chi rema in un senso e chi in un altro; se c'è chi pensa di salvare se stesso senza pensare anche alla salvezza degli altri; se non vengono accolti e rispettati i doni di tutti; se non vengono riconosciute le responsabilità e i ruoli di ciascuno (del parroco, del consiglio pastorale, dei catechisti, degli animatori... fino alle presenze più umili, ma altrettanto importanti), se, soprattutto, non si riconosce che il Primo Pastore è Gesù Cristo e che tutto ciò che

Calendario parrocchiale 2013

Lunedì 16 dicembre:
alle 21.00 in chiesa
Celebrazione comunitaria della Penitenza

Da lunedì 16 a venerdì 20:
alle ore 17.00 Novena per bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio in preparazione al Natale

Da lunedì 16 a lunedì 23 (esclusi sabato e domenica):
Novena per giovani e adulti alle 19 presso la chiesa antica di San Barnaba

Martedì 24 dicembre:
ore 8.30 Preghiera delle Lodi
ore 24 Messa della Notte

Mercoledì 25 dicembre:
orario festivo delle Messe

Giovedì 26 dicembre:
ore 10,15 Messa di Natale con gli ospiti del Valletta
ore 18.00 Liturgia della Parola

Martedì 31 dicembre:
ore 18.00 S. Messa di Ringraziamento e Canto del Te Deum

2014

Mercoledì 1 gennaio:
Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della Pace
Sante Messe ore 11.30 e 18.00

Lunedì 6 gennaio:
Epifania di Gesù orario festivo delle Messe

Domenica 2 febbraio:
Giornata della Vita

Domenica 9 febbraio:
Giornata del malato

Devono ancora essere stabilite le date per il campo a Soucheres Basses dei gruppi giovanili

viviamo deve condurci a seguirlo senza riserve e ad amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Non si può celebrare il Natale se non nasce qualcosa di nuovo nella nostra vita e nella nostra Comunità: Abbiamo bisogno di ritrovare la speranza, di guardare la nostra vita, con tutto ciò che essa comporta, con quella fiducia e abbandono in Dio che sono doni dello Spirito Santo. Vorrei che sentiste il mio augurio di Buon Natale rivolto in modo personale a ciascuno: in particolare, permettete che lo rivolga a

chi sta vivendo nella sofferenza fisica o spirituale, a chi è in ricerca di Dio, ma fa fatica a riconoscerlo vicino alla sua vita, a chi per la malattia o per l'età avanzata non può, pur desiderandolo molto, partecipare con la presenza fisica alla vita della parrocchia, a chi nella preghiera offre giorno per giorno la sua sofferenza al Signore per questa comunità cristiana: davvero il Signore colmi tutti della sua Benedizione e della sua Consolazione.

Buon Natale a tutti!

Don Gianmarco

ATTENZIONE! Avviso importante per i fidanzati che vogliono sposarsi nel 2014

Chi intende sposarsi nel 2014 nella nostra parrocchia, si presenti, nel periodo che va dalla **Festa dell'Immacolata all'Epifania**, in ufficio parrocchiale per l'iscrizione al percorso di preparazione al sacramento del matrimonio. In quell'occasione vi saranno date tutte le informazioni necessarie.

Nuovo orario delle S. Messe e incontri di preghiera settimanali

Ecco il nuovo orario in vigore

dal 4 novembre

FERIALE

Lunedì

ore 18 Liturgia della Parola

Martedì e Mercoledì

ore 18 S. Messa

Giovedì

ore 10.15 S. Messa al Valletta
ore 18.00 Liturgia della Parola

Venerdì

ore 18 S. Messa

Sabato e prefestivi

ore 18 S. Messa

FESTIVO

ore 9.00-11.30-18.00

dal Martedì al Sabato

ore 7.30 Lodi

Orario Ufficio Parrocchiale

dal Lunedì al Sabato
ore 09.00-12.00,

dal Lunedì al Giovedì
ore 16.00-19.00

Chiuso nei festivi ed
al sabato pomeriggio

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo
di posta elettronica:
parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

Redazione

Don Gianmarco Suardi
Rossana Bramato
Daniele Gandini
Francesco Giglio
Francesca Mascina
Matteo Piccirliello

Gruppo famiglie

Sogno o son desto?

Ritrovare le tracce del disegno di Dio nei nostri sogni di ieri e di oggi

Ripensare ai sogni della propria infanzia è sempre un'esperienza singolare. Qualcuno sognava di diventare un grande atleta, un attore, uno scienziato, oppure di andare in giro per il mondo su di una Harley Davidson col vento tra i capelli... qualcun altro di possedere un gatto o di aiutare gli indiani che perdevano sempre nei film con John Wayne...

Passare ora in rassegna questi pensieri che hanno accompagnato la nostra infanzia può mettere malinconia o viceversa farci ridere, tanto sembriamo improbabili a pensarci oggi col tutù da ballerina o nella carlinga a pilotare un jet. Tanti sogni, che ci siamo raccontati un po' ironicamente, un po' con trepidazione, durante l'incontro del Gruppo Famiglie Senior una domenica pomeriggio di questo novembre. A che serve un simile tuffo nel passato? Oltre che a conoscerci meglio, a cercare le tracce disseminate da Dio nel nostro cammino. Come raccontava Steve Jobs in un memorabile intervento all'Università di Stanford, soltanto a posteriori si possono "unire i puntini" per vedere intero il disegno. Guardare al passato e leggere la nostra vita di oggi ci fa riflettere su come i sogni nel tempo si siano trasformati, come il nostro slancio di allora abbia trovato nuove vie da percorrere. Dio educa i nostri sogni, ci aiuta a filtrarli e a trasportarli dall'esterno all'interno di noi, a trattenerne ciò che è essenziale.



Gruppo famiglie

Nell'adolescenza, età di scoperte e di scelte, a volte ci capitava di pregare come Francesco di Assisi, e di chiedere: "Signore, che cosa vuoi che io faccia?" Poi l'età adulta ha definito i confini, le identità, e forse abbiamo smesso di interrogarci con lo stesso atteggiamento di fiducia e abbandono. Ma anche se il tempo passa, continuiamo ad essere "un sogno di Dio, suo progetto pensato dall'eternità". La nostra felicità, e quella dei nostri cari, passa dunque ancora attraverso questa preghiera, nelle scelte grandi ma ancora di più in quelle quotidiane, che ci scolpiscono la vita senza che noi ce ne accorgiamo: "Signore, che cosa vuoi che io faccia?"

Paolo Biglia



La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo

PALAZZO Gioele,
CAPELLINI Riccardo

Ha presentato alla misericordia del Signore

PAPARELLA Michele di anni 70
STEVARENGO Susanna in CUSANNO di anni 55
MARZULLO Orazio di anni 80
BERARDI Antonio di anni 77
ANTONELLI Ripalta di anni 75
DI NARO Michele di anni 66
MOLA Vito di anni 91
FAMELI Giovanbattista di anni 80
TERRANDO Vito di anni 79
LO PRESTI Olga di anni 89
PINTO Giuseppe di anni 87
IANNICELLI MARIA ANTONIA anni 105
FASANO GIULIA anni 75
LO PRESTI OLGA anni 89



Immagine pranzo anziani 2012



La casalpina: luogo di incontro

Un bene da difendere per i ricordi che custodisce, ma soprattutto uno strumento prezioso di fraternità, accoglienza, condivisione, valori evangelici che ogni cristiano deve impegnarsi a testimoniare

Come ogni anno, trascorso qualche mese dalla fine dell'estate ed all'inizio di un nuovo percorso di attività comunitarie, è tempo di bilanci per la nostra casalpina. Anche l'estate scorsa, come accade da più di 20 anni, la struttura di Soucheres Basses è stata teatro di ritiri, incontri, uscite, campi scuola, per i gruppi parrocchiali dei Santi Apostoli e di tutta l'Unità Pastorale.

In luglio vi si sono svolti i campi per i gruppi giovanili di terza media, seconda e terza superiore dell'Unità Pastorale, momento sempre attesissimo dai ragazzi, tempo forte di formazione e di amicizia, e concreta conclusione del cammino svolto durante gli incontri settimanali.

A partire da maggio e fino ad agosto ha inoltre ospitato in diverse occasioni i gruppi famiglie, sia per momenti formativi che per alcuni fine settimana dedicati alla manutenzione ordinaria e straordinaria della casa. Proprio i gruppi famiglie a maggio hanno vissuto nella casalpina il ritiro conclusivo del percorso annuale: come sempre è stata opportunità per incontrarsi, riflettere con calma sulla Parola di Dio, ma anche per concludere nel migliore dei modi l'attività formativa del-



La casalpina di Soucheres Basses

l'anno. In agosto si è, invece, svolto il campo famiglie, giunto alla sua decima edizione, che ancora una volta è stato una splendida ed intensa occasione di formazione, amicizia, allegria, immersione nella pace e nella natura per adulti, giovani, bambini.

Ecco a cosa ha fatto da sfondo la nostra bella casalpina! Ma, come tutti ben sappiamo, le strutture immobiliari richiedono una manutenzione continua ed accurata. I lavori portati a termine in questi anni grazie alla generosa disponibilità dei volontari sono molti, mentre altri sono stati iniziati ed altri ancora sono da mettere in pre-

ventivo per l'immediato futuro.

Quest'anno alla manutenzione ordinaria (pulizie dei locali, sistemazioni degli arredi, verifica e mantenimento di tutto di ciò che permette la permanenza in una casa semplice ma accogliente...) si è affiancata, quale lavoro strutturale, la sostituzione della recinzione del prato, poco a monte della casa, indispensabile luogo di ricreazione, attività formativa all'aperto, e dell'immane falò che celebra la fine di ogni campo scuola.

Il rifacimento si è reso necessario per lo stato di usura della recinzione che, a cau-

sa del peso della neve, presentava i segni del tempo ed era di fatto inefficiente.

Le spese per mantenere in efficienza la casalpina sono sempre consistenti, come lo è la quantità di tempo ed energie che essa richiede, ma siamo convinti che essa resti un bene prezioso anche in questo tempo di crisi economica: un bene da difendere per i ricordi che custodisce, ma soprattutto uno strumento prezioso di fraternità, accoglienza, condivisione, valori evangelici che ogni cristiano deve impegnarsi a testimoniare.

Roberta Callegari